

Mille destre son pronte  
Di nuovi Scipj a incenerir Cartago.

*Arm.* Non è facile impresa.

Cartago si difende; e i tuoi Scipioni  
Potrian l'istessa face,

Che all' incendio di lei serbano accinta,  
Forse mirar nel proprio sangue estinta.

*Tul.* Che insoffribile orgoglio! *(a Var.)*

*Var.* Taci. *(a Tull.)* Così grand' Alma  
Meritava la cuna in Campidoglio.

Ma, Prence, è pur la Pace

Un bel dono de Numi, Opporsi a lei  
Arminio non vorrà.

*Arm.* Nò, se la Pace

Avrà per base il Giusto.

*Var.* A dubitarne offenderesti Augusto.

Ascoltami: Ei ti lascia

Il Dominio sovrano

Di quanto è in tuo poter.

*Arm.* Dono Romano!

*Var.* De Sicambri, e Menapj

Quanto è del Ren frà l'una, e l'altra sponda

Aggiunge ai Doni suoi.

Ma